

Per il Vietnam e la pace contro l'imperialismo, venerdì tutti a S. Giovanni al comizio di Longo

25.000 ABBONAMENTI

PER IL VENTENNIALE

Altre RIETI e BRINDISI, che hanno superato l'obbligo, hanno inviato un notevole numero di abbonamenti: BOLOGNA (460), TORINO (297), MILANO (254), MODENA (191), UDINE (191), ROMA (160), VARESE (143), SAVONA (111). Seguono con quantitativi inferiori: ALESSANDRIA (87), ASTI, BIELLA, NOVARA, PARMA, REGGIO EMILIA, SAVIA, AREZZO, FIRENZE, PISA, PESCARA, PERUGIA, APOLI. Elenchi hanno pure inviato altri 35 Federazioni.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FERMIAMO GLI IMPERIALISTI USA CHE VIOLANO IL DIRITTO DELLE GENTI NELLA FOLLE CORSA VERSO UNA GUERRA GENERALE!

Venerdì 26 marzo alle 17,30 in Piazza San Giovanni a Roma il compagno Luigi Longo, Segretario generale del PCI, parlerà nel corso di una manifestazione che la Direzione del PCI ha indetto nel quadro della lotta contro la politica del governo Moro e per imporre nuovi indirizzi di politica estera. Analoghe manifestazioni avranno luogo in molte altre città. A Milano domenica 28 marzo il compagno Pietro Ingrao della segreteria del PCI interverrà ad una manifestazione cui parteciperanno anche delegazioni delle province lombarde.

Allarme e orrore per i gas nel Vietnam

*Alla denuncia del PCI
Fanfani risponde:
spero che non sia vero*

Non c'è tempo da perdere

F A PARTICULARMENTE orrore la notizia dell'impiego dei gas tossici americani contro i partigiani e i civili del Vietnam del Sud. E questa particolare rabbia — non c'è altra parola adatta — la tira imbarazzata con la quale la TV di Stato, diretta da democristiani, socialdemocratici e socialisti) e i giornali reazionisti tentano di coprire quest'ultimo orrore. Si sprecano, in proposito, i giri di parole tuosi, i goffi tentativi di spiegazione scientifica sulla preferibilità di morire per colpo alla buca dopo essere stati paralizzati dall'alto dal gas (come le mosche con il DDT) alla sorte di morire atti a pezzi dalle bombe o bruciati vivi dal napalm.

La scientificità come pretesto umanitario per coprire il delitto è una delle componenti gesuitiche di quanto di macabro, sul piano del genocidio, ha questo nostro secolo. A leggere certe giustificazioni sull'umanitarismo dei gas tossici americani, tornano alla mente certe giustificazioni udite a Norimberga durante il processo Eichmann. In fondo, si disse allora, perché tanto scandalo per le camere a gas e forniti crematori usati per i deportati? Era forse meglio farli morire lentamente di fame? Così, oggi, per i gas nel Vietnam. I partigiani e i civili vietnamiti resi ciechi e paralitici dalla nuova trovata umanitaria americana non lo sapranno mai, forse anche perché dopo averli paralizzati è probabile che i fucilino, scendendo sicuri dagli elicotteri: ma essi, secondo certa stampa, dovrebbero ringraziare gli americani per aver avuto una fine meno dolorosa di quella determinata dalle bombe incendiarie o dal napalm.

Ma sono poi gli americani a usare i gas? Per carità, si affannano a scrivere certi giornalisti: essi gas si limitano a fornirli ai sudvietnamiti. C'è ammissione implicita della consapevolezza di una durezza di cui c'è da vergognarsi in questa ultima guerra distinzione.

M A LE GIUSTIFICAZIONI pseudoscientifiche sul delitto umanitario e le distinzioni gesuitiche non servono a nulla. Dietro a questa nuova violazione del diritto delle genti e delle convenzioni internazionali c'è il segno dell'imperialismo messo alle strette. E quel che più conta — al di là del delitto in sé — dietro al gas tossico e al napalm c'è una politica. E' inutile che Johnson dica, ora, di non essere stato consultato. Se non è d'accordo cacci via i suoi generali. Il fatto è che dietro i gas lanciati nel Vietnam c'è la teorizzazione di tipo nazista, del diritto alla violenza. C'è il dispregio, anche questo nazista, del diritto internazionale. C'è la pericolosa e inquietante situazione interna americana, con il goldwaterismo senza Goldwater. C'è la intollerabile offesa alla Carta delle Nazioni Unite che respinge il ricorso alla forza militare come supporto di una linea politica.

La risposta mondiale a questo nuovo, e pazzesco, gesto americano non è mancata, non dovrà mancare. A Mosca, sulla tribuna della Piazza Rossa, i dirigenti dell'URSS hanno fatto solenne cenno alla possibilità di un intervento di volontari sovietici a difesa del Vietnam. Al Parlamento inglese più di cinquanta deputati, laburisti e liberali, hanno sollevato, in termini «furiosi» dicono le agenzie, il problema della dissociazione inglese dal nuovo crimine americano. E la stampa britannica è senza veli sulla lingua: «Una macchia per l'America», scrive il Daily Telegraph. «Questo fatto nuovo sembra rassentare la follia», scrive il Guardian.

Perfino in America, dopo la dura e appassionata protesta dei cinquecento professori di università, anche i parlamentari più coraggiosi si schierano. «Una violazione del diritto internazionale», ha definito il sen. Morse l'impiego dei gas. E dalla Francia i commenti non sono incoraggianti per il Pentagono. Le Monde, a proposito delle giustificazioni sui gas, scrive che «il problema non è di abituare il pubblico a questa idea, ma di denunciare l'uso di questo metodo di guerra».

E in Italia? Abbiamo detto dell'infame comportamento di Maurizio Ferrara (Segue in ultima pagina)

Dibattito alla commissione esteri - Interrogazioni del PCI e del PSIUP - Manifestazioni in tutto il Paese

La notizia dell'uso dei gas da parte degli Stati Uniti contro i partigiani vietnamiti ha suscitato in Italia — come in tutto il mondo — profondo orrore, sgomento e allarme. Il movimento per la pace nel territorio paese asiatico, che già nei giorni scorsi aveva assunto una grande ampiezza, si va allargando a tutto il paese, nelle scuole e nelle fabbriche.

Facendosi interpreti di questo stato d'animo popolare, i parlamentari comunisti hanno posto ieri con forza, alla Camera, al Senato e alla Commissione esteri della Camera, la questione del criminoso impiego dei gas e del napalm da parte delle truppe americane contro i partigiani vietnamiti, chiedendo nel contempo una decisa iniziativa di pace del governo italiano.

Alla Commissione esteri, riunita su richiesta del gruppo comunista, è intervenuto il ministro degli esteri Fanfani il quale ha annunciato che mercoledì prossimo riferirà alla stessa commissione sulla situazione internazionale, ammettendo però che essa deve essere considerata gravemente e preoccupante particolarmente nel sud est asiatico. «Discuteremo di tutti questi problemi il 31

egli ha detto — ma posso anticipare che stiamo già agendo presso i corrispondenti della commissione del disarmo, per la riconciliazione, in primis, della Conferenza di Ginevra».

Ha preso la parola quindi il compagno Alicata che ha osservato che la commissione non poteva attendere la settimana prossima almeno su un punto: quello dell'affiglamento del governo italiano di fronte all'uso delle armi chimiche da parte delle truppe USA e del Sudvietnam. «Prima ancora che violazione del diritto internazionale — egli ha detto — noi abbiamo qui una violazione delle acquisizioni cui la coscienza dell'umanità intera è pervenuta». «Il fatto, ha proseguito Alicata, che gli USA non sarebbero tenuti al rispetto della Convenzione di Ginevra non avendo essa sottoscritta non ha alcun fondamento, neppure rappresenta una giustificazione politica o morale. Noi insistiamo perché il governo italiano intervenga per impedire questa violazione del diritto delle genti e un'aggressione che mette in pericolo la pace del mondo».

Negli stessi Stati Uniti dove la pressione della stessa Casa Bianca per mettere a tacere coloro che si oppongono all'attuale politica vietnamita di Johnson ha raggiunto aspetti abnormi, si sono subite levate voci di condanna. Il sen. Wayne Morse ieri sera, ha tiramato un comunicato nel quale accusa il governo americano di venire meno ai principi sanciti dal diritto internazionale.

Un gruppo di parlamentari repubblicani, di cui non vengono riferiti i nomi, hanno inviato a Johnson una lettera in cui chiedono che venga posto fine all'uso di aggressivi chimici nel Vietnam. Il ministro degli Esteri, Fanfani, pur appellandosi alle sue responsabilità per (Segue in ultima pagina)

Durante la manifestazione per i cosmonauti

Breznev: la pace è in pericolo

L'URSS vuole buoni rapporti con gli Stati Uniti, ma non è disposta a sacrificare per questo la sicurezza dei suoi alleati - Molti cittadini sovietici chiedono di partire volontari per il Vietnam - Mosca ha già inviato e continuerà a inviare aiuti militari



MOSCA — I cosmonauti (da sinistra) Leonov, Bellaiav e Gagarin accanto a Kossighin e Breznev durante la cerimonia di benvenuto tributata all'equipaggio della «Voskod 2». (Telefoto AP-L'Unità)

(A pagina 11 il servizio)

Rivelazioni della rivista «US News»

Piani americani per distruggere Hanoi

Il sen. Waine Morse denuncia con sgomento il ricorso di Johnson all'uso dei gas nel Vietnam — Un alto ufficiale USA: «L'opinione pubblica deve abituarsi all'impiego dei gas!» — In Giappone si parla di forti concentramenti aerei e navali sovietici in Estremo oriente

WASHINGTON, 23 — La mostruosa decisione degli Stati Uniti di ricorrere ai gas per tentare di ottenere qualche successo nella repressione del Vietnam dell'Estremo Oriente ha provocato una ondata di indignate reazioni in tutto il mondo civile. L'indignazione tende ad aumentare, e ad ogni giustificazione, una più mostruosa dell'altra, che i portavoce autorizzati del Pentagono o del dipartimento di Stato tentano di accreditare.

Negli stessi Stati Uniti, dove la pressione della stessa Casa Bianca per mettere a tacere coloro che si oppongono all'attuale politica vietnamita di Johnson ha raggiunto aspetti abnormi, si sono subite levate voci di condanna. Il sen. Wayne Morse ieri sera, ha tiramato un comunicato nel quale accusa il governo americano di venire meno ai principi sanciti dal diritto internazionale.

Un gruppo di parlamentari repubblicani, di cui non vengono riferiti i nomi, hanno inviato a Johnson una lettera in cui chiedono che venga posto fine all'uso di aggressivi chimici nel Vietnam. Il ministro degli Esteri, Fanfani, pur appellandosi alle sue responsabilità per (Segue in ultima pagina)

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 23.

«La Terra vista dal cosmo sembra senza asperità e tranquilla, hanno detto i cosmonauti, ma, in realtà, il nostro pianeta non è così tranquillo. In vari punti del globo, l'imperialismo ha acceso pericolosi focosi di guerra, e la pace è in pericolo», ha detto Breznev, parlando sulla Piazza Rossa, nel corso della manifestazione in onore dei cosmonauti. Il Primo segretario del PCUS ha pronunciato oggi un importante discorso politico sulla situazione internazionale e sui problemi economici interni dell'Unione Sovietica. In particolare egli ha detto: 1) le autorità sovietiche ricevono centinaia di lettere di cittadini che domandano di combattere come volontari nel Vietnam; 2) l'Unione Sovietica ha dato e continuerà a dare il necessario aiuto alla Repubblica democratica del Vietnam sottoposta ai bombardamenti degli aerei americani; 3) anche in Europa si accentuano le minacce alla pace provenienti dai circoli militari tedeschi che reclamano la dotazione di armi nucleari dagli Stati Uniti; 4) il governo sovietico non dimentica per questo i suoi problemi economici interni.

Domenica si aprirà a Mosca un Comitato centrale dedicato in gran parte all'agricoltura.

Breznev ha esordito sui problemi di politica estera, ricordando che il rombo della Voskod 2 è stato il primo saluto al 20. anniversario della vittoria delle forze fasciste. A venti anni di distanza, però, i pericoli di guerra sono tutt'altro che allontanati e serie minacce alla pace sorgono in vari punti del mondo. Una delle minacce più gravi viene dal Vietnam dove gli Stati Uniti continuano ad aggravare la situazione gettando nella lotta contro il popolo vietnamita migliaia di soldati, bombardieri a reazione, navi da guerra». Per ordine del governo degli Stati Uniti — ricorda Breznev — gli attaccanti continuano ad estendersi e colpiscono ora il Laos, la Cambogia, la Repubblica democratica del Vietnam.

«Noi avvertiamo gli aggressori», afferma Breznev, «con le vostre azioni aggressive voi vi scavate soli i piedi una forza così profonda della quale non si saprebbe più a tirarvi fuori. Ai nostri organi centrali

corsi, e il ricorso all'im-

contro di noi, considerando i oppressori crudeli e inumani». Certo in seguito a queste manifestazioni, il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato ai giornalisti che il presidente non è stato consultato circa l'impiego dei gas tossici. Il portavoce ha tuttavia presentato la decisione relativa a tale impiego come spettante a quelli che l'hanno presa, come ordinaria amministrazione, «dopo — egli ha detto — l'impiego di questo tipo di armi per il controllo dei disordini e le disidenze ai comandanti di zona».

Successivamente il ministro della difesa McNamara ha ulteriormente sviluppato questo concetto incredibilmente ottuso, tentando di assimilare l'impiego massiccio dei gas tossici in guerra con l'uso di analoghi mezzi da parte delle polizie di vari paesi. Ha detto che gli inglesi a Cipro e la polizia di Berlino ovest hanno impiegato gas in alcune occasioni, che i gas in questione possono essere indotti tutti i popoli asiatici a unirsi (Segue in ultima pagina)

Bene i primi «gemelli» USA



CAPE KENNEDY — Il progetto spaziale americano «Gemini» si è finalmente realizzato: i cosmonauti Grissom e Young hanno aperto il volo ieri mattina alle 9,24 a bordo della capsula «Molly Brown» e, dopo aver percorso tre orbite intorno alla Terra, hanno ammirato al largo della Florida dove sono stati recuperati dalle unità della flotta aerea statunitense. Durante il volo, il solo Grissom, che ha volato per 4 ore e 52 minuti, mentre la «Molly Brown», si trovava sul Texas, è stata compiuta con pieno successo l'operazione che ha modificato l'orbita su comando di Grissom. Nella telefoto ANSA: Grissom (a sinistra) e Young si avviano verso la capsula.

(A pagina 11 il servizio)

Rivolta in Inghilterra contro i gas nel Vietnam

«Sviluppo pazzo fino alla demenza» scrive il Guardian

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23. Profondamente scossi dall'impiego dei gas nel Vietnam, il Parlamento e l'opinione pubblica britannica sono esercitando forti pressioni sui governi per la rimozione della dicitura «della durezza degli americani» e «della durezza degli inglesi».

La pressa di posizione di Wilson ha tuttavia dichiarato questo pomeriggio di Comuni di ritenere più opportuno attendere prima il risultato delle conversazioni fra Johnson e il ministro degli Esteri britannico a Washington.

Non vi sarà dunque una immediata protesta ufficiale e Wilson si rifiuterà di discutere la questione, ha affermato, «non base in base a quali criteri di diritto internazionale — che (Segue in ultima pagina)

Leo Vestrì

Venerdì alle 17,30 parla il compagno Luigi Longo

Il comizio di piazza San Giovanni un'assemblea di lotta per la pace

Il Comitato regionale del PCI e la Federazione comunista romana, di fronte ai nuovi avvenimenti della guerra dell'imperialismo americano contro il popolo del Vietnam, di fronte a violenze e a crimini che offondono l'umanità, rinnovano la loro protesta e la loro condanna e fanno appello a tutti i comunisti di Roma e della regione, a tutti i democristiani, alle donne, ai giovani, alle famiglie romane

perché si raccolgano venerdì prossimo alle 17,30 in piazza S. Giovanni, intorno al segretario generale del PCI, Luigi Longo, nella grande manifestazione giornale indetta dal Partito per testimoniare ancora una volta, in una così grave situazione, l'incrollabile volontà di pace del nostro popolo.

Avanti e vinca la causa della pace e dell'indipendenza dei popoli contro il co-

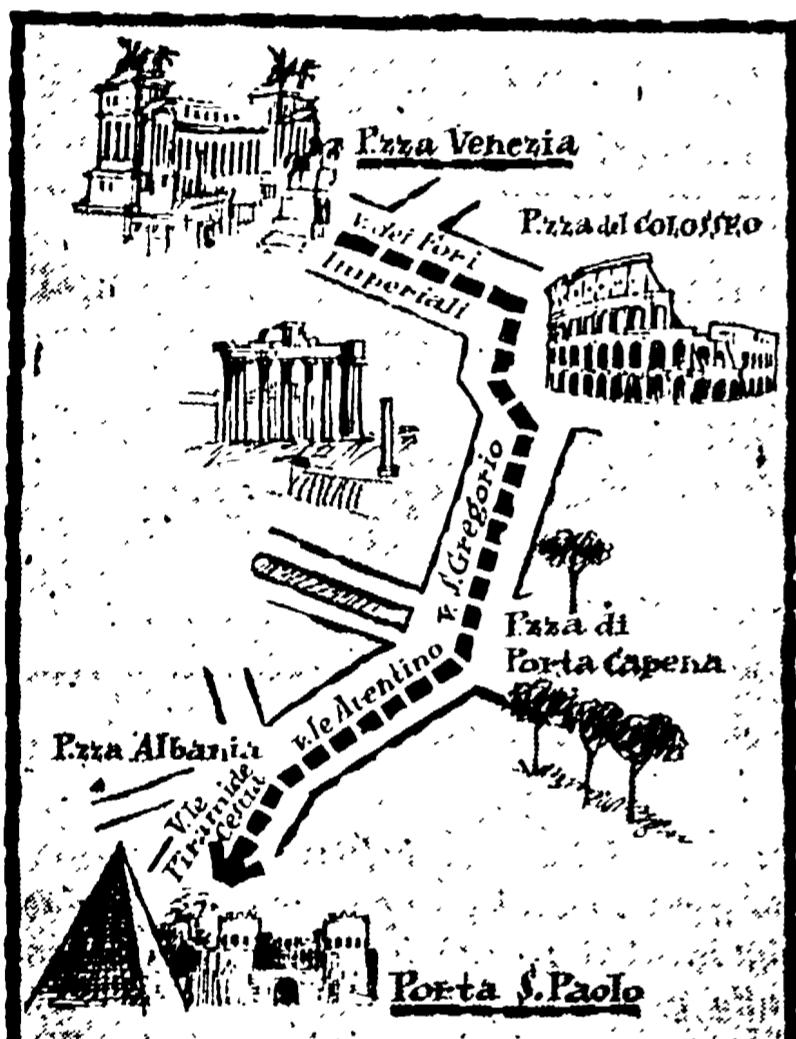
nialismo e l'imperialismo aggressori! Affermi in Italia un nuovo corso di politica estera che difenda il diritto alla vita delle criminose intese dell'imperialismo americano! Avanti la causa dell'universalità dei lavoratori e di tutte le forze democratiche per una nuova politica!

Il Comitato regionale del PCI e la Federa-

Bloccato in Campidoglio il tentativo di chiudere la discussione

Marcia indietro della Giunta: continua la lotta al caro-Atac

CORTEO PER IL XXI DELLE ARDEATINE

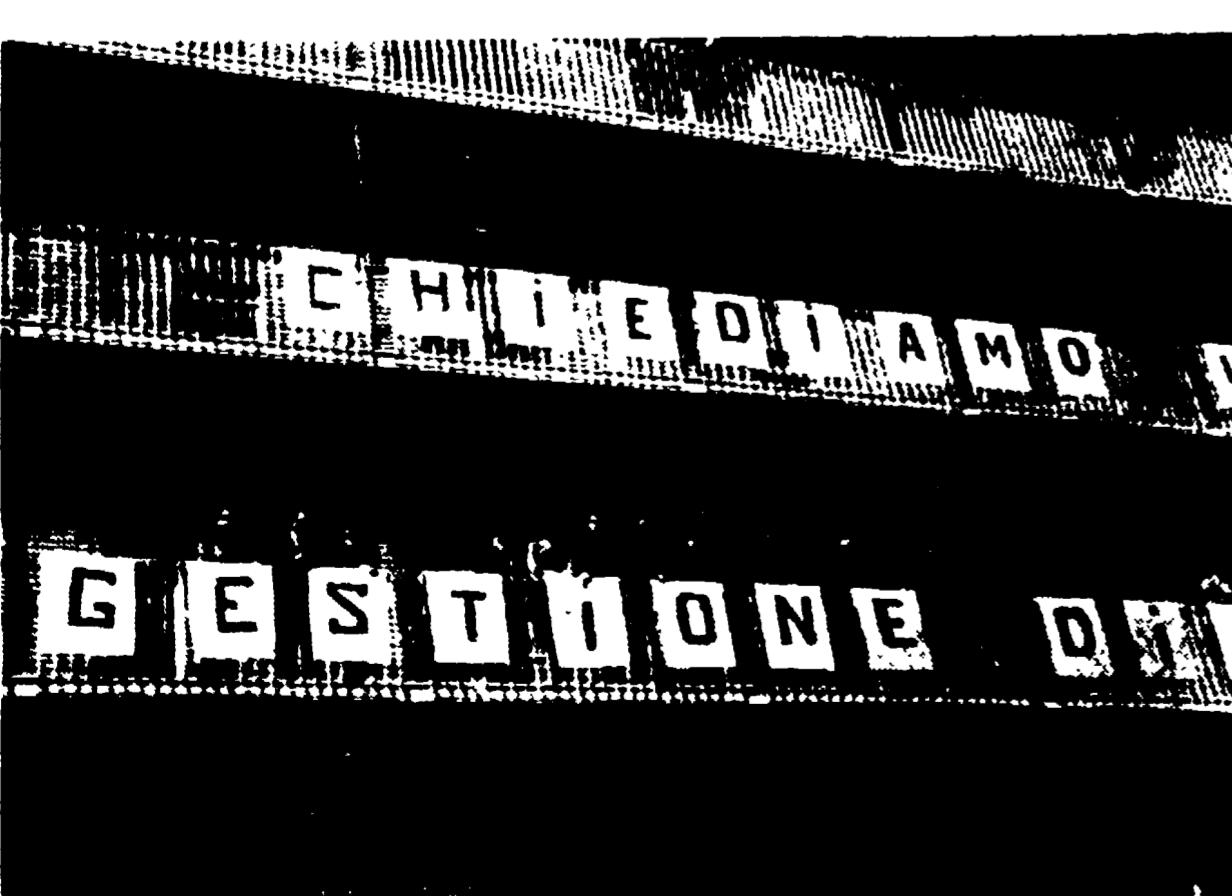


Un grande corteo popolare, che partì alle ore 17 dal monumento al Milite Ignoto, celebrerà oggi il XXI Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine: il corteo sarà aperto dalle rappresentanze partigiane, dalle autorità civili e militari, dalle delegazioni delle amministrazioni comunali e provinciali, dalle bandiere delle associazioni promozionali della memoria. Altre iniziative, numerose, sono segnate in tutta la città. In mattinata, alle 10,30, con la partecipazione del Capo dello Stato si svolgerà una cerimonia al mausoleo delle Ar-

deatine. Alle ore 9, si svolgerà — con la partecipazione del vice-presidente dell'ANPI — una cerimonia indetta dai lavoratori ed operai delle ditte rappresentate in via Ostiense. Sempre in mattinata, una delegazione del Partito Comunista, composta dai compagni Renzo Trivelli, Edoardo D'Onofrio, Carlo Capponi, Franco Riva, Lucio Longo, Eraldo Radice, Carlo Salini, si recherà al Sacrafforio per deporre una corona di fiori. Nel grafico: Il percorso lungo il quale si snoderà il corteo questo pomeriggio.

Occupata da ieri mattina

Nuova gestione per la casa dello studente



L'agitazione del mondo universitario romano non conosce sostene: mentre è appena terminata l'occupazione della facoltà d'ingegneria e si è in attesa dello sciopero nazionale di quattro giorni, è iniziata ieri l'occupazione della Casa dello Studente. La questione è la più delicata, giacché

Da domani mattina i consiglieri comunisti riprenderanno a parlare - Malesere nella maggioranza - Una dichiarazione di Pala sconfessata dal sindaco

La maldestra mossa tentata

dal vicedirettore Grisolà si era rivelata un disastro: i consiglieri comunisti erano stati reingegati nei loro diritti da una dichiarazione del sindaco Petrucci resa in apertura della seduta del Consiglio comunale ieri sera. La dichiarazione, pur molto corta, aveva fatto intendere che la Giunta era dovuta fare marcia indietro, reintegrando nei loro diritti i consiglieri comunisti. Naturalmente la settimana scorsa Grisolà non poteva essere certo di trovare così un espeditivo, quello di affermare che non aveva udito bene.

Comunque, l'importante è che l'atteggiamento energico dei consiglieri comunisti abbia indotto chi fosse perpetrato un sopruso molto grave che, sul piano formale e su quello politico, avrebbe potuto costituire un preoccupante precedente per l'opposizione comunista contro gli aumenti, dunque, continuò Lo ha chiamato molto bene il compagno Gigliotti in un suo intervento sulle dichiarazioni del sindaco: «Noi — ha detto — non intendiamo cominciare a parlare fin da giovedì mattina e continueremo a farlo fino a che lo riterrremo necessario. Non abbiamo preso alcun impegno per limitare la discussione, la quale seguirà le linee previste dal regolamento.

Resta aperta la questione dell'interpretazione dell'articolo 59. Il sindaco e Grisolà ritengono che in base ad esso non si possano più chiedere esigenze e inversioni dell'ordine del giorno. Il gruppo di destra, invece, ha voluto farle rettificate alla lettera dell'articolo 59. Alla prima, dopo la chiusura della discussione, si è voluto dare la parola per richiamare al regolamento prima che Grisolà invitasse il compagno D'Agnostini a parlare. Solo che la sua «sordità» gli ha fornito l'occasione per tentare di bloccare ogni tentativo di una specie di interpretazione dell'articolo 59, l'opposizione dei consiglieri comunisti agli aumenti tariffari, dichiarando tutti gli oratori della discussione generale. E i favoriti di ieri mattina confer-

mava questa impostazione del vicedirettore, dando appunto come titolo alla chiusura della discussione.

Poi, di fronte alle motivate proteste del gruppo comunista, ieri mattina il Consiglio si è riunito solo per approvare un paio di deliberazioni ed è stato invece convocata una riunione straordinaria. In questa sede, Grisolà si è trovato completamente isolato e la Giunta ha dovuto fare marcia indietro, reintegrando nei loro diritti i consiglieri comunisti. Naturalmente la settimana scorsa Grisolà non poteva essere certo di trovare così un espeditivo, quello di affermare che non aveva udito bene.

Comunque, l'importante è che l'atteggiamento energico dei consiglieri comunisti abbia indotto chi fosse perpetrato un sopruso molto grave che, sul piano formale e su quello politico, avrebbe potuto costituire un preoccupante precedente per l'opposizione comunista contro gli aumenti, dunque, continuò Lo ha chiamato molto bene il compagno Gigliotti in un suo intervento sulle dichiarazioni del sindaco: «Noi — ha detto — non intendiamo cominciare a parlare fin da giovedì mattina e continueremo a farlo fino a che lo riterrremo necessario. Non abbiamo preso alcun impegno per limitare la discussione, la quale seguirà le linee previste dal regolamento.

Resta aperta la questione dell'interpretazione dell'articolo 59. Il sindaco e Grisolà ritengono che in base ad esso non si possano più chiedere esigenze e inversioni dell'ordine del giorno. Il gruppo di destra, invece, ha voluto farle rettificate alla lettera dell'articolo 59. Alla prima, dopo la chiusura della discussione, si è voluto dare la parola per richiamare al regolamento prima che Grisolà invitasse il compagno D'Agnostini a parlare. Solo che la sua «sordità» gli ha fornito l'occasione per tentare di bloccare ogni tentativo di interpretazione dell'articolo 59, l'opposizione dei consiglieri comunisti agli aumenti tariffari, dichiarando tutti gli oratori della discussione generale. E i favoriti di ieri mattina confer-

Dopo un ennesimo tentativo di ostruzionismo da parte del PCI

Conclusa la discussione sulle tariffe

Le due sedute del Consiglio comunale (una delle quali al mattino) si sono concluse ieri sera con la chiusura della discussione generale sul problema.

Con questo titolo l'«Avanti!» di ieri mattina ha annunciato la pretesa chiusura della discussione generale sulle tariffe: una maldestra ripetizione dello stesso tentativo del sindaco Grisolà. La discussione invece continuerà alle ore 10 di domani mattina in Campidoglio.

Lavoratori in sciopero

Protesta contro la «Roma-Nord»

Corteo fino al Ministero dei Trasporti e delegazione in Parlamento — Lotta contro i licenziamenti alla Cronograph

I lavoratori della Roma Nord, ieri al terzo giorno di sciopero, hanno manifestato nelle strade recandosi in corso d'apertura Flaminio al ministero dei Trasporti. Alla dimostrazione di protesta hanno partecipato anche i sindacati dei comuni collegati con la città dai pullman e dai treni della Roma-Nord: come abbiamo già riferito le amministrazioni dei 15 centri hanno chiesto al governo di intervenire contro la minacciosa situazione delle corse dei treni.

Mentre i lavoratori attendevano in strada, i dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno avuto un colloquio con alcuni rappresentanti del ministero dei Trasporti. Dal colloquio è emerso con evidenza che la Roma-Nord minaccia riduzioni di corse e licenziamenti per strappare allo Stato altri finanziamenti. I sindacalisti hanno quindi avanzato un loro criterio: i criteri speciali con i quali l'azienda del gruppo Edison gestisce il servizio: «Presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, Roma, i lavoratori della Roma-Nord, alla direzione della Stefer invitano S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Moro a sendere ogni responsabilità del governo italiano dalle aggressioni americane nei confronti del popolo del Vietnam».

L'invio del telegramma era stato deciso dai lavoratori della Stefer addetto alla officina della Magliana Uno di loro, Vladimir Melandri, è stato incaricato di inviare questo messaggio a Melandri, una volta a casa, ha pregato sua moglie e sua sorella di recarsi all'ufficio postale di Ostia Antica. Ma qui le due donne, che pure sono ben conosciute dagli impiegati delle diverse casse, si sono viste rifiutare l'accettazione del telegramma. Ma, naturalmente, nessuno ha avuto il coraggio di dire chiaro e tonante che la parola Vietnam non è trasmissibile.

fatti che la Caso - passi sotto il controllo diretto dell'Opera Universitaria, sciogliendo il Consorzio che non ha più alcuna ragione di esistenza

Una dibattuta sul tema «Cultura, scuola e Resistenza», oggi alle 16,30, nella sala del Liceo Albertelli, considera le manifestazioni per il 21 anniversario del sacrificio del martirio. I quattro oratori, intitolati a Ferrarotti, Modica e Albertelli, sono Enzo Ferrarotti e il compagno

Enzo Modica.

Resistenza

Ferrarotti e Modica parlano all'«Albertelli»

Una dibattuta sul tema «Cultura, scuola e Resistenza», oggi alle 16,30, nella sala del Liceo Albertelli, considera le manifestazioni per il 21 anniversario del sacrificio del martirio. I quattro oratori, intitolati a Ferrarotti, Modica e Albertelli, sono Enzo Ferrarotti e il compagno

Arrestato Mario Vaselli

Firmava cambiali col nome del figlio

In protesto ventotto effetti per complessivi trentatré milioni — Alcuni anni fa venne interdetto dal padre dopo la disastrosa presidenza della «S.S. Lazio»

Mario Vaselli è stato arrestato. L'ex presidente della Lazio, figlio del vecchio, notissimo, miliardario e costruttore edile, è accusato di aver firmato una dozzina di contratti con il figlio Romolo Jr. e di un certo Renato Fratelli — 28 cambiali per un importo complessivo di oltre 33 milioni di lire. L'ordine di custodia preventiva, pronunciato dalla Repubblica di Lombardi, lo ha raggiunto ieri pomeriggio alle 14,30, davanti al palazzo di piazza del Popolo 18 dove abita tutta la famiglia. Mario Vaselli era appena uscito di casa, venendo da un obbligo pietro grigio quando gli si è fatto incontro il comandante della tenenza Tribunali, Varisco.

Lo scambio di battute tra l'industriale e l'ufficiale è stato breve. «Mio figlio non mi ha nemmeno battuto ciglio, quando ha saputo la ragione della visita, ed è salito sulla «gazzella». Meno di un'ora dopo — il tempo ciò di essere trasportato in caserma — di scattare leggere tutti l'ordine di custodia preventiva. Tutta la famiglia Coeli si sono chiuse alle sue spalle. Solo nove mesi fa, il figlio Romolo Jr. era finito nello stesso carcere, imputato di truffa e di assegni a vuoto per 600 milioni.

La notizia dell'arresto si è diffusa in un baleno ed ha destato ovunque sensazione. La famiglia Vaselli è notissima ed è una delle più ricche di Roma. E questo il terzo grande scandalo che la tocca dalla rabbia. Alcuni anni orsono proprio Mario Vaselli si trovò coinvolto in un fallimento clamoroso di novemila miliardi. Dovette interuire il padre, il costruttore delle strade «Impero», Romano — fece — durante il ventennio fascista, la fortuna della famiglia.

Da allora tutte le aziende e gli affari dei Vaselli furono accentrati nelle mani di Romolo Vaselli e dell'altro figlio, Alberto. Il fratello Romolo fa parte della giunta esecutiva dell'Unione Industriale del Lazio, della Immobiliare di via del Babuino, della società Tabacchi, della Banca delle strade dell'ANCE; è anche componente dell'associazione internazionale permanente dei congressi della strada.

Mario Vaselli — dopo la burrascosa carriera artistica in riduzione, all'inizio del quale ha seviziatato il danzatore di una finestra, al secondo piano, e si è lanciata nel vuoto da dieci metri. Gli stessi infermieri l'hanno soccorso e trasportato all'ospedale di via Flaminio.

In compenso, anni dopo, si mise negli affari il figlio, Romolo, che si è laureato in medicina infatti Monti, ed era entrato a far parte della società omologa specializzata nella fornitura di articoli di vestiario e generici alimentari per le caserme di marina italiana. Prima di diventare deputato, ha ricoperto il ruolo di direttore amministratore unico.

Nelle mani di Romolo Vaselli Jr., la Monti — non ebbe fortuna. Mesì più tardi una crede Monti ed era entrato a far parte della società omologa specializzata nella fornitura di articoli di vestiario e generici alimentari per le caserme di marina italiana. Prima di diventare deputato, ha ricoperto il ruolo di direttore amministratore unico.

Nove mesi dopo, il nome dei Vaselli è tornato alla ribalta della cronaca: nella Marina, dove aveva firmato un accordo con i rappresentanti degli operai della Roma-Nord minacciava riduzioni di corse e licenziamenti per strappare allo Stato altri finanziamenti. I sindacalisti hanno quindi avanzato un loro criterio: i criteri speciali con i quali l'azienda del gruppo Edison gestisce il servizio: «Presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, Roma, i lavoratori della Roma-Nord, alla direzione della Stefer invitano S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Moro a sendere ogni responsabilità del governo italiano dalle aggressioni americane nei confronti del popolo del Vietnam».

Mentre i lavoratori attendevano in strada, i dirigenti delle organizzazioni sindacali hanno avuto un colloquio con alcuni rappresentanti del ministero dei Trasporti. Dal colloquio è emerso con evidenza che la Roma-Nord minaccia riduzioni di corse e licenziamenti per strappare allo Stato altri finanziamenti. I sindacalisti hanno quindi avanzato un loro criterio: i criteri speciali con i quali l'azienda del gruppo Edison gestisce il servizio: «Presidente del Consiglio, Palazzo Chigi, Roma, i lavoratori della Roma-Nord, alla direzione della Stefer invitano S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Moro a sendere ogni responsabilità del governo italiano dalle aggressioni americane nei confronti del popolo del Vietnam».

Le due sedute del Consiglio comunale (una delle quali al mattino) si sono concluse ieri sera con la chiusura della discussione generale sul problema.



Il conte Mario Vaselli. È stato arrestato per aver firmato cambiali col nome del figlio, Romolo Jr., il quale, a sua volta, venne arrestato nove mesi fa per un «vuoto» di 600 milioni.

Giovane in fin di vita

Si lancia dalla finestra alla Neuro

Drammatico tentativo di suicidio alla Neuro: giovane donna rientrata da un week-end a Ostia, dopo essere stata aggredita da un uomo, si è gettata dalla finestra, al secondo piano, e si è lanciata nel vuoto da dieci metri. Gli stessi infermieri l'hanno soccorso e trasportato all'ospedale di via Flaminio.

Anna Pirone di 23 anni, da Asellino, abitante in via Acciulli 333, era stata ricoverata dai genitori alla clinica neuropsichiatrica per farla guarire dai violenti attacchi di amnesia cui andava soggetta. La ragazza infatti, in

preda appunto a questi attacchi, si era allontanata alcune volte da casa, lasciando, proprio da un tentativo di suicidio, riuscito a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2 piano.

Nel tentativo volo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono affrettati a riservare la prognosi. Una indagine è stata aperta dal commissario Caron, che ha interrogato i genitori, i quali hanno soprattutto accertato le eventuali responsabilità di amnesia, cui andava soggetto la ragazza infatti, in

preda appunto a questi attacchi, si era allontanata alcune volte da casa, lasciando, proprio da un tentativo di suicidio, riuscito a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2 piano.

Nel tentativo volo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono affrettati a riservare la prognosi. Una indagine è stata aperta dal commissario Caron, che ha interrogato i genitori, i quali hanno soprattutto accertato le eventuali responsabilità di amnesia, cui andava soggetto la ragazza infatti, in

preda appunto a questi attacchi, si era allontanata alcune volte da casa, lasciando, proprio da un tentativo di suicidio, riuscito a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2 piano.

Nel tentativo volo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono affrettati a riservare la prognosi. Una indagine è stata aperta dal commissario Caron, che ha interrogato i genitori, i quali hanno soprattutto accertato le eventuali responsabilità di amnesia, cui andava soggetto la ragazza infatti, in

preda appunto a questi attacchi, si era allontanata alcune volte da casa, lasciando, proprio da un tentativo di suicidio, riuscito a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2 piano.

Nel tentativo volo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono affrettati a riservare la prognosi. Una indagine è stata aperta dal commissario Caron, che ha interrogato i genitori, i quali hanno soprattutto accertato le eventuali responsabilità di amnesia, cui andava soggetto la ragazza infatti, in

preda appunto a questi attacchi, si era allontanata alcune volte da casa, lasciando, proprio da un tentativo di suicidio, riuscito a sfuggire inspiegabilmente alla sorveglianza degli infermieri e si è lanciata dal 2 piano.

Nel tentativo volo la ragazza ha riportato gravissime fratture e i medici si sono affrettati a riservare la prognosi. Una indagine è stata aperta dal commiss

TRAGICA COLLISIONE DURANTE LE MANOVRE NAVALI

Quattro marinai morti e undici feriti al largo di Punta Stilo

L'operazione «Early dawn» prevedeva la difesa di un convoglio partito da Taranto — Lo scontro fra il trasporto «Etna» e la fregata «Castore» — Tutte le vittime sulla seconda unità — Vane le ricerche aeree — Telegramma del Presidente della Repubblica al ministero della Difesa

TARANTO, 23. Quattro marinai morti e undici feriti: questo è il tragico bilancio di una collisione avvenuta tra la nave da trasporto «Etna» e la fregata «Castore» (entrambi militari) avvenuta a largo di Punta Stilo, nel mare Jonio mentre erano impegnate in un'esercitazione. Lo scontro è avvenuto la notte scorsa ed è stata resa nota con un comunicato pronunciato dal ministro della Difesa soltanto dodici ore dopo. Lo stesso documento lascia capire che le due unità hanno riportato danni gravissimi: la «Castore», infatti, è stata rimorchiata fino al porto di Messina, dove è giunta a mezzanotte. Gli bersagli che avrebbero simulato l'attacco si trovavano alla stessa flotta americana. Il convoglio inoltre doveva essere protetto dall'insidia di due sommergibili, il «Tazzoli» e il «Calvi». Al comando della scorta era l'ammiraglio Vaccarisi, comandante della seconda divisione navale, che alzava la sua bandiera sul pennone del «San Marco». Il capitano di vascello Torrisi, del Garibaldi guidava l'esercitazione tattica.

Le vittime, i cui nomi sono stati resi solo nella tarda serata, sono tutti marinai della «Castore»: Franco Tardini (di Savona), Vittorio Celli (della Aquila), Arturo Duse (di Chioggia) e Domenico Francese (di Napoli). Nessun ferito nello equipaggio dell'«Etna».

Tre militari feriti: scoppia un tubo pieno di dinamite

TRENTO, 23. Tre militari del VII reggimento pionieri sono rimasti feriti per lo scoppio di una carica di dinamite.

Francesco Costantini, Gino Borgna e Luciano Sartori, tutti di 21 anni, stavano costruendo una stazione con tubi metallici, quando uno di questi è scoppiato. Il tubo, infatti, sarebbe stato usato dalla precedenza da una squadra di guastatori, che l'aveva riempito di dinamite.

La grande impresa di Alexei Leonov

L'UOMO SOLO NELLO SPAZIO:



Il colonnello Alexei Leonov sospeso nel cosmo, dopo essere uscito dalla astronave Voskhod II.

uno scienziato italiano ne illustra la condizione

Il professor Toraldo di Francia ha chiarito per noi alcuni aspetti della esperienza vissuta dal cosmonauta sovietico

Il professor Toraldo di Francia, dell'Università di Firenze, è uno dei pochi fisici italiani che svolgono una attività di ricerca non proprio inerente ai problemi spaziali, certo collegata, anche indirettamente, con alcuni di questi problemi: per esempio, con alcuni collaboratori del Centro studi aerospaziali di Roma ha elaborato un metodo per assicurare l'orientamento di un satellite artificiale a mezzo di onde elettromagnetiche, invece che a mezzo di piccoli «getti» radiocompatibili, come ora avviene. Le stesse analisi si sono ricondotte, capitate dal satellite sarebbero cioè «polarizzate» (avrebbero una certa forma) in modo da agire meccanicamente sulle antenne riceventi: con un effetto debole, certo, comunque riuscirebbe a determinare la conoscenza voluta soprattutto su un lungo percorso cosmico.

Inoltre, il campo di ricerca preminente del professor Toraldo di Francia, e del Centro delle microonde diretto dal professor Carrara, è ora il laser, un apparecchio che come è noto produce un segnale luminoso con caratteristiche estremamente interessanti. Il lavoro attuale, o una sua parte, verte sulla modulazione — di questo segnale, che in tal modo potrebbe adattare alle comunicazioni fra corpi celesti naturali o artificiali. Queste notizie ci sono state date dallo stesso professore Toraldo, che abbiamo incontrato al Centro delle microonde, a Firenze, per sentire la sua opinione sulla straordinaria nuova esperienza spaziale sovietica, attuata dall'astronauta Alexei Leonov. Ne è stato, cioè, a punzecchiato, che a valsa a punzecchiato, alcuni degli aspetti salienti della condizione in cui Leonov per primo si è trovato, nell'uomo solo nello spazio. E senza pretendere di riferire esattamente quanto l'illustre scienziato ci ha detto, riassumiamo qui questi punti, alcuni dei quali sono già stati illustrati ai lettori del nostro giornale, ma che tuttavia meritano ulteriore riflessione.

Velocità. — L'astronave, e assieme con essa l'astronauta, muore dopo essere uscito, corre alla velocità di circa otto chilometri al secondo. Questa frase — più volte ripetuta negli ultimi giorni — è incompleta; addirittura non ha senso se non si aggiunge: rispetto alla Terra. La stessa astronauta infatti, e ogni altro satellite, ad aria assieme con la stessa Terra, percorre con otto km al secondo nella sua corsa attorno al Sole. Inoltre l'astronave e la Terra, assieme al Sole, sono soggette ad altri moti, rapporto alla Galassia, e con la Galassia in rapporto all'universo, con velocità anche maggiori.

La velocità in assoluto, insomma, non esiste; non ha significato affermare che un certo corpo «ha» una certa velocità, poiché tutti i corpi si muovono continuamente con velocità diverse, e anche molto elevate, rispetto ad altri corpi. Fino queste voci, tuttavia, sono state, come le altre, la velocità orbitale di una cosmonave — i corpi interessati non ne ricevono alcuna sollecitazione. In altri termini, un moto uniforme è non solo simile alla quiete, ma è ciò che di solito chiamiamo quiete, poiché anche quanto slancio ferisce non stesso il moto del centro del sistema del nostro pianeta.

Così, a tutti gli effetti, la astronauta, per l'astronauta che ne esce, è ferma nello spazio: anche se l'astronauta non si allontanasse molto più

di quanto non abbia fatto Leonov, e senza cavo di collegamento, continuerebbe a partecipare infatti del moto orbitale. In realtà essa è allontanata molto dalla nave, si troverebbe su un'orbita simile a quella del veicolo, ma su un piano orbitale diverse così che si l'orbita fosse circolare, finirebbe con il suo moto continuamente la nave dopo ogni giro.

Condizioni del moto. — La funzione principale del cavo che legava Leonov all'astronave era di fermarlo dopo il distacco dal veicolo spaziale. Infatti, quando l'astronauta si è allontanato dalle prese esterne della Voskhod, si è trovato su un'orbita, la quale se non ci fosse stato il cavo, avrebbe avuto (in mancanza della azione frenante dell'aria) un effetto durevole: avrebbe cioè portato Leonov, lentamente, sempre più lontano dalla cosiddetta linea libera, sulla quale si è trovato, quando si sarebbe potuto ottenere anche con l'impiego di una pistola ad aria compressa, o con altro simile congegno. A questo si ricorda probabilmente in avvenire, ma qui intervengono le grosse complicazioni derivanti dalla difficoltà di orientamento per l'uomo «sospeso» nel vuoto, e della difficoltà, anche maggiore, di controllare i movimenti del suo corpo. Fra l'altro, la «pistola» dovrebbe essere adoperata — per determinare l'effetto richiesto — in modo che il suo getto — si trovasse allineato con il baricentro del corpo dell'uomo. Un errore di direzione nell'uso della «pistola» ad aria — o di cose simili, perché — diversamente dal paracadute prima e anche dopo l'apertura di quest'ultimo — corre il pericolo che l'astronave lo spaziale non può autostabilizzarsi agitando le mani, che non fanno presa su nessun mezzo esterno. Qui conviene ripetere che il principio del «getto» o della «reazione» vale invece nel vuoto. Tanto più nel vuoto, perché maggiore è la sua massa, ma lo spazio è l'unico luogo in cui la reazione di un moto sia effettivamente adatta allo spazio cosmico: ma poiché l'impegno di questo mezzo è vincolato al possesso di una riserva sufficiente, e a un orientamento direzionale sicuro, non può non essere collegato a un senso di conoscenza tecnologica e di competenza.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

f. p.

non a meno che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'orientamento — di un uomo solo nello spazio.

La prova di Leonov, e le analogie che certo seguiranno, sono tuttavia indispensabili, come è indispensabile per un marinaio saper

nuotare. Può darsi che, nella futura pratica delle opere spaziali — come la costruzione e la conduzione di grandi stazioni o di osservatori astronomici — l'uomo — fluttuante nello spazio con il suo scafandro non debba costituire la regola, ma solo il caso limite o di emer-

genza. Ebbene, proprio da questo caso limite si dovrà fare parte, e dovrà partire l'addestramento di coloro che potranno in seguito godere di più agevoli condizioni di lavoro. Del resto, anche la scelta finale delle apparecchiature che potranno essere considerate operative, dipenderà da quello che Alexei Leonov e i suoi successori avranno potuto scoprire a riguardo, circa le effettive possibilità di adattamento, soprattutto dal punto di vista del coordinamento dei riflessi e quindi dell'

Vangelo e obiettori di coscienza

Cara Unità,

ho letto nei giorni scorsi che un gruppo di fascisti ha sporto denuncia contro don Lorenzo Milani per una lettera scritta da lui sugli obiettori di coscienza. A parte la gravità del fatto, io vorrei utilemente ricordare a questi fascisti, che fanno continuamente professione di cristiani osservanti, quanto è scritto nel Vangelo: il cristiano non può prestarsi ad occupazioni e funzioni che contraddicono la sua coscienza di Cristiano; non può fabbricare idoli per non favorire l'idolatria, non può essere commerciante perché il commercio implica inesorabilmente la disonestà e la menzogna; non può essere soldato e Mastrojannì perché non è lecito ad un cristiano condannare alla morte e alla prigione.

Dal che viene fuori, chiaro e tondo che gli unici cristiani, rispettosi delle regole del Vangelo, sono appunto gli obiettori di coscienza.

ALVARO DE ANGELIS
Castelgandolfo (Roma)

Ci mandino l'indirizzo

Antonio Marino e Franco Maddalena di Aversa (Caserta); Stefano Alonzi di Palermo; Orlando Amati (Roma).

Sospensioni dal lavoro al Tubettificio di Anzio

Caro direttore,
anche ad Anzio, nonostante la decantata Giunta al centro sinistra (DC - PSI - PRI) le cose non vanno affatto bene, come gli amministratori vogliono far credere.

Gloria su un piccolo stabilimento della zona (il Tubettificio del Tirreno), ha sospeso dal lavoro per alcuni mesi 25 operai. Motivo: mancanza di lavoro. Le autorità amministrative locali non hanno mosso una paglia per evitare che queste opere venissero cacciate in mezzo alla strada.

E mai possibile che questi signo-

lettere all'Unità

ri, compresi i socialisti, siano capaci soltanto a criticare e sputtarli dei comunisti? E gravano forte che ad Anzio, e non certo per colpa dei comunisti, ormai da quattro mesi, ci sono centinaia di lavoratori disoccupati? Essi potrebbero obiettare che ad essere sospese sono state delle donne: questa volta, a parte il fatto che fra le donne sospese ce ne sono anche capofamiglia, essi ritengono forse giusto che le donne continuino a restare a casa, aspettando il marito (che guadagna un salario di 60 mila lire, magari), oppure che si umilino andando a chiedere buoni al Comune?

Nella nostra zona sono stati aperti negli anni passati due stabilimenti che avrebbero dovuto risolvere ogni problema di occupazione: oggi invece la situazione è più grave di prima e i disoccupati sono addirittura aumentati. Troppo facile, a questo punto, tirar fuori la solita storia della crisi. E' chiaro che la crisi è solo un grande manometro che viene usato per capire gli interessi dei capitalisti che vogliono sfruttare i lavoratori e farli stare zitti.

LETTERA FIRMATA
Anzio (Roma)

Come si liquida un veterinario con 36 anni di servizio

Caro Unità,
In Italia spesso si parla di « liquidazioni » astronomiche, e di pensioni congrue a persone che ricoprono incarichi di rilievo e posti di rettifica. Di contro ci sono situazioni di estremo disagio tra i pensionati (come quelli dell'INPS) che pure hanno dei meriti nei confronti della società.

Se me lo permetti vorrei qui introdurre un altro esempio negativo, che riguarda un professionista con

delicate mansioni pubbliche: un mio amico veterinario che ha compiuto 36 anni di servizio in un Consorzio di Comuni dell'Aquilano, a contatti avrà una liquidazione dall'INADEL di 740 mila lire, cioè nemmeno il valore di un modesto vano, nel caso che volesse acquistarlo per la vecchiaia.

Forse qualcuno penserà che tale liquidazione sia equa, ma io sono contrario: un uomo che ha trascorso le bestie fin nel più sperduto villaggio montano, che è stato responsabile della salubrità delle carni e delle zootos, meriterebbe una più adeguata considerazione dalla so-

cietà.

DOMENICO CECCHINI
(L'Aquila)

Sono morti sotto le bombe come i duecento scolari di Gorla

Caro Unità,
sono una persona anziana e nella mia vita ho visto di tutti i colori. Durante la prima guerra mondiale sono stato in prima linea, durante la seconda ho visto crollare case e morire persone sotto i bombardamenti. Oggi, alla mia età, forse dovrei vedere le cose con un certo distacco, senza più commettermi molto, ma non vi riesco. Per questo mi sono indignato vedendo con quanto cinismo la Stampa di Torino ha pubblicato la notizia del bombardamento compiuto dall'aviazione di Saigon, con l'appoggio degli aerei forniti dagli americani, su un villaggio del Vietnam. Sono morte circa cinquanta persone, fra di esse vi sono numerosissimi bambini, e il giornale torturato si è avvicinato alla conquista della Luna, decine di madri sono accosciate su piccole bare a piangere i loro bimbi morti sotto le bombe americane.

che di notizie. E' possibile che quel giornalista non si sia sentito freddo d'orrore, non abbiano provato la stessa mia angoscia nell'apprendere la notizia del massacro? L'unico commento di cui sono stati capaci è un « purtroppo ». Ecco la frase che hanno scritto: « e fra le vittime purtroppo vi sono numerosi bambini (da trenta a trentasei) che si trovavano nella scuola del paese ».

Tutto qui, non una parola di condanna contro la guerra che imperava in quel maozato Paese, non una parola di biasimo verso gli USA che con bombe al napalm ogni giorno si scatenano in un pazzo gioco contro persone inermi.

Eppure quella notizia di una scuola distrutta dalle bombe, di quei poveri bambini dilaniati mentre scrivevano sui loro banchi è una delle più terribili che si possano immaginare. Durante l'ultima guerra ero a Milano, e come fosse oggi ricordo ancora bene i bombardamenti. E ancora mi agghiaccia il pensiero di quel mattino dell'ottobre 1944 quando, dopo un bombardamento, tutta la città apprese che duecento bambini con le loro maestre erano morti nella scuola di Gorla, rasa al suolo dalle bombe. Oggi, là dove sorgeva la scuola, c'è un monumento sul quale è riportata una semplice frase: « Questa è la guerra ».

Un secco ammonimento, un monito agli uomini. Pensavo che fosse stato raccolto da tutti, che l'umanità finalmente non avrebbe più dovuto assistere ai ripetuti di una simile, spaventosa tragedia. Ed invece non è stato così. Ancora oggi, mentre gli uomini volano nello spazio e si avvicinano alla conquista della Luna, decine di madri sono accosciate su piccole bare a piangere i loro bimbi morti sotto le bombe americane.

L. P.
(Novara)

sono una persona anziana e nella mia vita ho visto di tutti i colori. Durante la prima guerra mondiale sono stato in prima linea, durante la seconda ho visto crollare case e morire persone sotto i bombardamenti. Oggi, alla mia età, forse dovrei vedere le cose con un certo distacco, senza più commettermi molto, ma non vi riesco. Per questo mi sono indignato vedendo con quanto cinismo la Stampa di Torino ha pubblicato la notizia del bombardamento compiuto dall'aviazione di Saigon, con l'appoggio degli aerei forniti dagli americani, su un villaggio del Vietnam. Sono morte circa cinquanta persone, fra di esse vi sono numerosissimi bambini, e il giornale torturato si è avvicinato alla conquista della Luna, decine di madri sono accosciate su piccole bare a piangere i loro bimbi morti sotto le bombe americane.

Caro Unità,

La riforma prevista — nel piano Gui — dell'Istituto magistrale in Liceo pedagogico, con il manten-

mento della facoltà del magistero presso a poco nelle attuali forme, non è garanzia di un effettivo elevamento del livello professionale e culturale dei maestri.

o sbaglia "l'Avanti!"?

Caro Alicata,
ho letto sull'Unità del 18-3 il trattato dedicato all'Avanti! sulla questione del Vietnam.

L'Unità chiede esplicitamente se l'Avanti! sta con il popolo vietnamita o con i bombardieri USA.

Nello stesso giorno l'Avanti! sembra in polemica con l'Unità parla del suo trasfetto, ma finisce poi con il parlare dei comunisti cinesi e in più redilige e soddisfacenti: la nuova coscienza di essere sottovallutati, di essere destinati a rimanere agli ultimi gradini della gerarchia professionale, nonostante i discorsi ufficiali imbevuti di facile retorica e di effettiva incomprensione, mortificare e isterilisce ogni volontà di rinnovamento e di miglioramento.

Per superare questa situazione è necessario ridare valore alla professione di insegnante con una preparazione più adeguata ai compiti nuovi che le sono e le saranno sempre più affidati, e quindi più rigorosamente scientifica.

La carriera magistrale, insomma, non deve essere la via più breve per guadagnarsi un posto più o meno amaro, ma il frutto di una scelta e di una selezione non influenzata da preoccupazioni economiche e sociali. Preparazione quindi a livello universitario, nella quale soltanto potrà avvenire la specializzazione professionale, mentre per quanto riguarda gli studi medi, essi dovrebbero essere compiuti in un liceo unitario, senza più bisogno di un apposito istituto o liceo magistrale. Come indicato, del resto, dalla Commissione di indagine sulla scuola italiana. Distinti saluti e grazie dell'ospitalità.

MICHELE DILILLO
Irsina (Matera)

Ufficio di collocamento:

« Si ripresenti quando avrà ritrovato un lavoro »

Cara Unità,

sono un cittadino lavoratore italiano e come tale mi sono sempre interessato di conoscere meglio i miei diritti, con particolare riferimento al dettato costituzionale. Che cosa dice l'articolo 4 della Costituzione? « La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto ».

Io, come cittadino senza lavoro, mi recò all'Ufficio di collocamento e rivendicai il mio diritto. Il collocatore si segnalò il mio nome, lo incollò nella lista dei disoccupati, e poi sapette che mi dice: « Se trovi lavoro si ripresenti a questo Ufficio per comunicargelo ». Sono rimasto sbigottito: non sono loro che mi debbono assegnare un lavoro, ma sono io che devo andare a bussare a tutte le porte, con infine il dovere di ritornare all'Ufficio di collocamento per dirgli che ho trovato da lavorare!

Ma allora questa Repubblica italiana, dopo 18 anni, che cosa ha fatto per « promuovere le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro? Ce n'è poi un altro di articolo, il numero 3, che dice: « È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ».

Forse questo articolo lo hanno chiuso in un cassetto e poi hanno gettato la chiave in mare? Cara Unità, dovresti ogni tanto pubblicare questi articoli della Costituzione in modo ben pistoso. Tutti devono conoscerli: e forse tutti si battono perché infine vengano applicati.

SILVINO BOSIO
(Bergamo)

ORIONE

Il terribile dei mantelli rossi, con Pio X

Pugni pape e dinamite, con E. Costantino

QUIRITO

Marte dio della guerra, con M. Salas R. SATURNINO

Il cambio della guardia, con Fernand

SALAS RASPONTINA

Un napoletano d'America

VIRTUS

La strega rossa, con J. Wayne

LOCALI CHE PRATICANO

OGLIA LA CASA, AGHIS-ENAL

Alcatraz, con Alain Delon, Astoria

Brancaleo, Cratello

Delle Terrazze, Euclide, Faro

Hammett, La Feria, Leoncavallo

Modigliani, Nigra, Nuovo

Olimpia, Orione, Platano

Ursus, Prima Porta

Una sera per trent'anni, con Gherardi

Splendido, Sultano, Traiano

di Flaminio, Trenno, Ulisse

Ulisse, Verbania, Verdi

Verde, con Arti Ridotto, Eliseo

Piccolo di Via Piacenza, Goldoni, Eliseo.

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

• • • • •

Alla vigilia del Convegno dell'Uisp a Bologna

Intervista con Morandi sui problemi dello sport

In amichevole

Livorno - URSS all'Ardenza



I rapporti con il movimento sportivo cattolico - Lo sport e la programmazione

A pochi giorni dal Convegno nazionale - Enti locali e sport - che l'Uisp organizzerà a Bologna il 27-28 marzo cora la partecipazione di assessori allo sport, amministratori, dirigenti di enti locali, insegnanti, rappresentanti di case del popolo e di società sportive, urbanisti e sociologi, abbiamo voluto chiedere a Arrigo Morandi presidente dell'Unione, di esprimere il suo punto sulla situazione sportiva italiana. Ecco le sue risposte.

Poiché Morandi era reduce dal Congresso del Csi, l'organizzazione sportiva dell'Azione Cattolica, abbiamo ritenuto giusto - partire - con l'intervista proposta.

Dunque siamo a rapporti tra l'Uisp e Csi e più in generale tra gli Enti di propaganda?

R. - In questi ultimi due anni, mentre cominciavano i primi contatti di vertice tra gli Enti di propaganda, si avvertiva una certa tensione, soprattutto all'incontro. Non è vero che lo sport unisce «tout-court». L'incontro tra gli Enti di propaganda è il frutto di un lungo periodo di incubazione - di azioni comuni contro il prevalere del professionismo nel campo sportivo. La Csi, sulle sportive presso i Comuni e le Province, della comune volontà di superare le difficoltà che non consentono alla gioventù di accedere allo sport.

D. - Si può parlare di un incontro reale avvenuto dall'incontro della situazione sportiva?

R. - Anche, ma i processi politici - al livello dello sport - se si vuole proprio per il carattere sovrastrutturale del fenomeno sportivo - non seguono mai il principio della deflagrazione, piuttosto quello di un processo di profonda graduale mutamenti che stanno scuotendo i vecchi schemi e le ormai antiche strutture, per la spinta democratica esercitata sia dalla base larga, popolare, dei giovani cattolici, sia dai lavoratori e dai giovani lavoratori e dai giovani democristiani. La gioventù, insomma, non vuole essere strumento di nessuna politica paternalistica, in molti casi ha affermato prima dei vertici la sua volontà di coinvolgimento nella vita delle cose. Oggi, per il loro stesso carattere di massa, il Csi e l'Uisp sono tenuti a ricevere la critica profonda e il senso di ribellione dei giovani verso la società che quando non li respinge, teme, ignorante, impotente - brutalmente in un sistema sia nella persona e nell'umanità umana. L'umilia e la mortificazione subordinandola sottilmente alla legge del massimo profitto.

D. - Ha fatto cenno alla programmazione. Che giudizio dà per la parte riguardante lo sport?

R. - Sarebbe un errore non vedere lo sport nel contesto della società, isolato cioè dalla visione d'insieme della programmazione. Che giudizio dà per la parte riguardante lo sport?

R. - Sarebbe un errore non vedere lo sport nel contesto della società, isolato cioè dalla visione d'insieme della programmazione. Che giudizio dà per la parte riguardante lo sport?

R. - È evidentemente positivo che lo sport appaia finalmente nella politica dello stato, ma non si può prescindere dalla constatazione - pur stando al concetto tanto dibattuto della gradualità dell'intervento dello stato - della limitazione dei mezzi che si possono utilizzare, magari insieme del carattere confuso direi, e sicuramente troppo equivoco, delle scelte.

D'altra parte è l'idea del rapporto stesso che deve esistere tra sport e società a suggerire un metodo di verifica: proprio su quegli Enti di propaganda che ancora sono troppo attratti dal vecchio strumentalismo parapartitico.

D. - Ritieni che l'operazione Colombo - di sblocco della Ufip-Uisp - sia proprio di Csi e Csi sia un «exploit»?

R. - Il principale appoggio alla proposta di legge per un diverso riparto dei proventi del Totocateto è stato dato dagli Enti di propaganda e dalla Camera dei deputati. I deputati di Csi e Csi hanno ritenuto che lo sport ha bisogno di un mezzo per iniziare ad affermare il principio del loro riconoscimento e una breccia da raggiungere alla affermazione della parità dei diritti e dei doveri rispetto alle altre organizzazioni sportive. Credo che l'operazione di Colombo - sia servita appena a salvare la faccia al governo: questo, però, più che suscitare in noi dei provvidenziali beni immateriali, ha suscitato un certo disappunto.

D. - Sicché tu pensi che si sia giunti alla fase iniziale della trasformazione dell'ordinamento sportivo?

R. - No, siamo ancora lontani da questo. Oggi la pressione del professoresco e probabilmente forte e decisamente, nonostante il cammino fatto, ha raggiunto il punto di saturazione. La battaglia di fondo odierna è quella delle scelte prioritarie: vale a dire che tutti i mezzi debbono essere diretti ad incrementare il principio di parità di massa in genere, ma in particolare nei campi della scuola, dell'università, della ricerca, della cultura, ecc.

D. - Sicché tu pensi che si sia giunti alla fase iniziale della trasformazione dell'ordinamento sportivo?

R. - No, siamo ancora lontani da questo. Oggi la pressione del professoresco e probabilmente forte e decisamente, nonostante il cammino fatto, ha raggiunto il punto di saturazione. La battaglia di fondo odierna è quella delle scelte prioritarie: vale a dire che tutti i mezzi debbono essere diretti ad incrementare il principio di parità di massa in genere, ma in particolare nei campi della scuola, dell'università, della ricerca, della cultura, ecc.

D. - Sicché tu pensi che si sia giunti alla fase iniziale della trasformazione dell'ordinamento sportivo?

R. - No, siamo ancora lontani da questo. Oggi la pressione del professoresco e probabilmente forte e decisamente, nonostante il cammino fatto, ha raggiunto il punto di saturazione. La battaglia di fondo odierna è quella delle scelte prioritarie: vale a dire che tutti i mezzi debbono essere diretti ad incrementare il principio di parità di massa in genere, ma in particolare nei campi della scuola, dell'università, della ricerca, della cultura, ecc.

Nella foto in alto: Il portiere sovietico YASHIN

MILANO, 23 - Il tempo per sbriegare le pratiche doganali è subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

«L'intenzione - rosa dei nazionali, quindi, fra i quali spicava anche per la statua, il popolare Yashin, che ad aspettarlo all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Concordo di essere in Italia?» - «L'accoppianza non è stata troppo sofferta», ha commentato Yashin sorridendo, riferendosi al tempo.

I brevi parole, «ritmate» dalle bacheche dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trampetto dei giocatori più noti, il portiere Girsene, Ivano e Cestkov, Brevissimo il tempo per i commenti per le chiacchiere, per le immanebolite interiste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morozov, il direttore tecnico della nazionale dell'Urss, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno perfetto di allenarsi prima in Jugoslavia e ora in Italia? La risposta era quasi scritta: il clima in Urss il campionato è ancora da venire, inizierà in maggio, quando cominciano gli impegni delle nazionali sovietiche all'estero. In questa stagione, in Urss, non si può quindi disporre di squadre in grado di allestire la nazionale. «Solo nei-

la media Europa il clima è omogeneo per sbriegare le pratiche doganali e subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

«L'intenzione - rosa dei nazionali, quindi, fra i quali spicava anche per la statua, il popolare Yashin, che ad aspettarlo all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Concordo di essere in Italia?» - «L'accoppianza non è stata troppo sofferta», ha commentato Yashin sorridendo, riferendosi al tempo.

I brevi parole, «ritmate» dalle bacheche dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trampetto dei giocatori più noti, il portiere Girsene, Ivano e Cestkov, Brevissimo il tempo per i commenti per le chiacchiere, per le immanebolite interiste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morozov, il direttore tecnico della nazionale dell'Urss, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno perfetto di allenarsi prima in Jugoslavia e ora in Italia? La risposta era quasi scritta: il clima in Urss il campionato è ancora da venire, inizierà in maggio, quando cominciano gli impegni delle nazionali sovietiche all'estero. In questa stagione, in Urss, non si può quindi disporre di squadre in grado di allestire la nazionale. «Solo nei-

la media Europa il clima è omogeneo per sbriegare le pratiche doganali e subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

«L'intenzione - rosa dei nazionali, quindi, fra i quali spicava anche per la statua, il popolare Yashin, che ad aspettarlo all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Concordo di essere in Italia?» - «L'accoppianza non è stata troppo sofferta», ha commentato Yashin sorridendo, riferendosi al tempo.

I brevi parole, «ritmate» dalle bacheche dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trampetto dei giocatori più noti, il portiere Girsene, Ivano e Cestkov, Brevissimo il tempo per i commenti per le chiacchiere, per le immanebolite interiste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morozov, il direttore tecnico della nazionale dell'Urss, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno perfetto di allenarsi prima in Jugoslavia e ora in Italia? La risposta era quasi scritta: il clima in Urss il campionato è ancora da venire, inizierà in maggio, quando cominciano gli impegni delle nazionali sovietiche all'estero. In questa stagione, in Urss, non si può quindi disporre di squadre in grado di allestire la nazionale. «Solo nei-

la media Europa il clima è omogeneo per sbriegare le pratiche doganali e subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

«L'intenzione - rosa dei nazionali, quindi, fra i quali spicava anche per la statua, il popolare Yashin, che ad aspettarlo all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Concordo di essere in Italia?» - «L'accoppianza non è stata troppo sofferta», ha commentato Yashin sorridendo, riferendosi al tempo.

I brevi parole, «ritmate» dalle bacheche dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trampetto dei giocatori più noti, il portiere Girsene, Ivano e Cestkov, Brevissimo il tempo per i commenti per le chiacchiere, per le immanebolite interiste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morozov, il direttore tecnico della nazionale dell'Urss, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno perfetto di allenarsi prima in Jugoslavia e ora in Italia? La risposta era quasi scritta: il clima in Urss il campionato è ancora da venire, inizierà in maggio, quando cominciano gli impegni delle nazionali sovietiche all'estero. In questa stagione, in Urss, non si può quindi disporre di squadre in grado di allestire la nazionale. «Solo nei-

la media Europa il clima è omogeneo per sbriegare le pratiche doganali e subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

«L'intenzione - rosa dei nazionali, quindi, fra i quali spicava anche per la statua, il popolare Yashin, che ad aspettarlo all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Concordo di essere in Italia?» - «L'accoppianza non è stata troppo sofferta», ha commentato Yashin sorridendo, riferendosi al tempo.

I brevi parole, «ritmate» dalle bacheche dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trampetto dei giocatori più noti, il portiere Girsene, Ivano e Cestkov, Brevissimo il tempo per i commenti per le chiacchiere, per le immanebolite interiste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morozov, il direttore tecnico della nazionale dell'Urss, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno perfetto di allenarsi prima in Jugoslavia e ora in Italia? La risposta era quasi scritta: il clima in Urss il campionato è ancora da venire, inizierà in maggio, quando cominciano gli impegni delle nazionali sovietiche all'estero. In questa stagione, in Urss, non si può quindi disporre di squadre in grado di allestire la nazionale. «Solo nei-

la media Europa il clima è omogeneo per sbriegare le pratiche doganali e subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

«L'intenzione - rosa dei nazionali, quindi, fra i quali spicava anche per la statua, il popolare Yashin, che ad aspettarlo all'aeroporto, ha trovato diversi amici e conoscenti. «Concordo di essere in Italia?» - «L'accoppianza non è stata troppo sofferta», ha commentato Yashin sorridendo, riferendosi al tempo.

I brevi parole, «ritmate» dalle bacheche dei fotografi, che hanno naturalmente preso di mira il trampetto dei giocatori più noti, il portiere Girsene, Ivano e Cestkov, Brevissimo il tempo per i commenti per le chiacchiere, per le immanebolite interiste. I minuti erano davvero contati.

Le notizie fornite da Morozov, il direttore tecnico della nazionale dell'Urss, sono state comunque abbastanza esaurienti. Perché innanzitutto hanno perfetto di allenarsi prima in Jugoslavia e ora in Italia? La risposta era quasi scritta: il clima in Urss il campionato è ancora da venire, inizierà in maggio, quando cominciano gli impegni delle nazionali sovietiche all'estero. In questa stagione, in Urss, non si può quindi disporre di squadre in grado di allestire la nazionale. «Solo nei-

la media Europa il clima è omogeneo per sbriegare le pratiche doganali e subito sul pullman. La sosta all'aeroporto di Linate della nazionale dell'Urss non ha superato la mezz'ora. L'aereo, proveniente da Zurigo, è arrivato alle 14.55 di ieri sera, alle 15.30 i giocatori sovietici salutavano già dai finestroni della corniera. Si era ormai in ritardo sul tabellino d'arrivo e il viaggio sino a Livorno si preannunciava piuttosto lungo. Era bene far presto, quindi. Partiti stamane da Belgrado, i giocatori sovietici si sono fermati a Zürich dove hanno preso il volo per prima volta, con un aereo di linea. L'arrivo a Milano era previsto per le 14.25, ma la pioggia, il cielo nuvoloso hanno impedito la puntuale osservanza dell'orario. L'arrivo l'aereo ha dovuto aspettare il paracaidone del codice per frenare la corsa del vento. Un viaggio regolare, tranquillo, comunque.

La convalescenza è cominciata da 22 ore, con sedici giocatori più il medico, il massaggiatore e gli accompagnatori.

Romania

Oggi a Bucarest i funerali di Gheorghiu-Dei

Mikojan guiderà la delegazione sovietica, Ciu En-lai quella cinese. Nel pomeriggio l'elezione di Chivu Stoica a Presidente della Repubblica

BUCAREST, 23. Domattina si svolgeranno a Bucarest i solenni funerali del Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica romena, Gheorghiu-Dei. In queste ore stanno giungendo nella capitale le delegazioni degli Stati socialisti, dei partiti fratelli e dei governi stranieri. La delegazione sovietica sarà guidata dal Presidente del Soviet supremo, Anastas Mikojan, quello cinese dal Primo ministro Ciu En-lai e quella ungherese dal vice-Premier Gyula Kallai. Anche gli altri paesi socialisti saranno rappresentati ai funerali da personalità di primo piano. Sono presenti anche delegazioni dei Partiti comunisti e operai; il PCI è rappresentato da Colombe e Pernar.

La capitale romena si prepara a tributare un solenne, grandioso omaggio al capo dello Stato scomparso, che guidò per tanti anni, alla testa del Partito operaio, la Romania alla costruzione del socialismo. I funerali avranno inizio alle ore 10 locali. Nel pomeriggio, alle 17, si riunirà il parlamento per la elezione del nuovo Presidente del Consiglio di Stato. La carica equivale a quella di Presidente della Repubblica, essendo il Consiglio di Stato la suprema magistratura del paese, composta da diciassette membri.

Alla carica di Presidente del Consiglio di Stato è stato designato ieri dal Comitato centrale il compagno Chivu Stoica. Stoica ha 56 anni, è stato uno stretto collaboratore di Gheorghiu-Dei nella creazione della Romania sovietista, ha ricoperto importanti incarichi nel governo e nel Partito. Primo ministro dal 1955 al 1961 è stato fino ad oggi segretario del Comitato Centrale del Partito operaio romeno.

Telegramma del PCI al compagno Ceausescu

Il compagno Luigi Longo ha invito al compagno Nicolae Ceausescu, eletto primo Segretario del Comitato centrale del Partito operaio romeno, il seguente telegramma: «Caro compagno Ceausescu, vi giungiamo, in occasione della vostra elezione, la nostra congratulazione al segretario del Comitato Centrale del Partito operaio romeno, le più fraterni auguri di buon lavoro dei comunisti italiani e miei personali, nella certezza che sotto la vostra direzione il partito operaio romano consegnerà ancora nuovi successi nell'area di costruzione del socialismo. Noi siamo sicuri che i rapporti di amicizia fra i nostri due partiti continueranno a svilupparsi favorevolmente nell'interesse dei due popoli dell'unità internazionale, della causa della democrazia, della pace e del socialismo».

«Con fraterni saluti per il Comitato Centrale del PCI. — Luigi Longo».

Il Parlamento commemora Gheorghiu-Dei

Ieri il Parlamento ha commemorato lo scomparso presidente della Romania Gheorghiu-Dei. Alla Camera il ministro per i Rapporti con il Parlamento onorabile Scaglia ha esposto le condoglianze del governo e ha ricevuto la figura dell'uomo di stato rumeno «tenace e combattivo assertore dei propri ideali politici ai quali dedicò l'intera sua vita». L'aula è stata spesa in segno di lutto per cinque minuti. Al Senato il ministro Ferrara ha ricordato tutta la sua attività al progresso del suo paese - ed ha auspicato lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Romania.

La Swissair bandita dai paesi arabi

AMMAN, 23. Una dichiarazione ufficiale ha reso noto che l'ufficio centrale di Damasco (Siria), per il bollettino aereo, ha bloccato le aerei cinesi, svizzeri e arabi (paesi arabi) (svizzeri e australiani) per aver stretto con le aviazioni israeliane. Al 1° un accordo per lo scalo a Lydda (Tel Aviv) degli aerei svizzeri in rotta per l'estremo oriente.

Continua la marcia verso Montgomery



MONTGOMERY — E' proseguita anche ieri la marcia degli antirazzisti da Selma a Montgomery, guidata dal Premio Nobel Martin Luther King. Nella foto: un folto gruppo di persone, bianchi e negri, compie una breve sosta — a 24 miglia da Montgomery — prima di riprendere il cammino.

Mosca
Leonid Illicov vice-ministro degli esteri
Dalla nostra redazione

MOSCIA, 23. Leonid Illicov, sinora segretario del PCUS e responsabile della commissione ideologica presso il Comitato Centrale, è stato nominato oggi vice ministro degli esteri in sostituzione di Zorin, che diventa ambasciatore sovietico a Parigi. Vi sono attualmente sette vice-ministri degli esteri nell'URSS. Non esiste ancora nessuna conferma ufficiale dell'abbandono da parte di Illicov della carica di segretario del PCUS e di responsabile della commissione ideologica, ma è evidente che egli non potrà ripetere queste cariche paralizzate a quella di vice ministro degli esteri.

Da quando Krusciov diede le dimissioni, era previsto qualche importante mutamento nella commissione ideologica del PCUS da cui erano partite iniziative nel settore culturale che avevano suscitato perplessità tra gli intellettuali sovietici. Corre voce, addirittura, che la stessa commissione ideologica potrebbe venire sciolta e sostituita da un altro organismo. E questo problema, forse, verrà preso in esame dal Comitato Centrale, che si riunisce domani a Mosca.

a. p.

Due delegati economici cinesi a Roma

Due rappresentanti economici della Cina popolare, Yen Ju-fai e Huang Tsien-mo, sono arrivati nel pomeriggio della manifestazione: un folto gruppo di persone, bianchi e negri, compie una breve sosta — prima di riprendere il cammino.

Due giornai fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon D'Orlandi, richiamato in patria dal governo per consultazioni. L'ambasciatore ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Alla Camera l'interrogazione del PCI — «Le notizie sull'uso dei gas tossici sono confermate dal Dipartimento di Stato — ha detto Sandri — La situazione va precipitando. E' preciso dovere del Governo dare una risposta più sollecita possibile alla nostra interrogazione».

Il presidente della assemblea ha assicurato che farà presente questa esigenza al Governo.

Subito dopo la conclusione della riunione della Commissione Esteri, il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici».

Allo stesso tempo, il ministro Fanfani ha avuto incontri con il ministro Fanfani e ieri è stato ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt.

Due giorni fa era giunto a Roma l'ambasciatore italiano a Saigon G. C. Pajetta, A. Alicata, Ambrosini, Bernechi, Laura Diaz, Galluzzi, Pezzino, Sandroni, Tagliari e Matarrese. I deputati comunisti hanno chiesto al Ministro degli Esteri di «conoscere il giudizio del Governo sull'uso di gas tossici»

Per i salari e la piena occupazione

Forte manifestazione a Bernalda

Siena

I tre sindacati proclamano lo stato di agitazione

SIENA, 23.

Le segreterie delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL, UIL si sono riunite per esaminare lo stato attuale e le tendenze della occupazione nella provincia. Esse hanno constatato come il livello di occupazione sia rapidamente diminuito in questi ultimi mesi fino a giungere alla cifra di circa 5.000 licenziamenti, mentre circa 6.000 lavoratori hanno subito, nello stesso tempo, perduta la sospensione e di riduzione dell'orario di lavoro. Da ciò è derivata una perdita di salario di circa 600 milioni al mese, che si è ripercossa negativamente su tutta la economia provinciale, peggiorando ancora gli effetti dell'appesantimento della domanda, derivante dal particolare numero cinturestre in atto, alla cui positiva soluzione i provvedimenti anticongiunturali si sono rivelati inadeguati.

I settori più colpiti dalla crisi sono: l'edilizia, i materiali da costruzione, l'arredamento, mentre controlla l'e' odo dalle campagne ed altri settori, particolarmente la metallurgica, stanno subendo un processo di notevole e rapido appesantimento. Ciò mentre nella provincia vi sono opere pubbliche già progettate ed approvate per l'imposto di decine di miliardi e mentre la esecuzione di quelle finanziarie procede spesso a ritmo inspiegabilmente lento. D'altra parte, lo sfruttamento delle risorse della provincia (forze endogene, mercurio, travertino, marmo) che potrebbe sostenere un apparato industriale particolarmente solido, avviene a livelli insoddisfacenti.

Tutto ciò è aggravato dalla crisi che travaglia da anni la nostra agricoltura e che le attuali strutture impediscono di superare, come dimostra l'inefficienza della politica di incentivi e di finanziamenti fino ad oggi realizzata.

In questa situazione si inserisce la politica del padronato italiano e delle sue associazioni, tesa a scaricare sulle spalle dei lavoratori il peso della crisi e il prezzo del suo sopravvissuto. Ciò è dimostrato dalle centinaia di licenziamenti, sempre evitabili, almeno ricorrendo nella peggiore delle ipotesi — al minimo che garantisce la Cassa Integrazione Guadagni; dalla resistenza alle legittime rivendicazioni dei lavoratori; dalla pressione che il padronato esercita sui pubblici poteri per ottenerne provvedimenti a suo esclusivo vantaggio; dall'abbandono di ogni investimento produttivo.

Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali, consapevoli della grave situazione dell'economia del senese e del pericolo di un ulteriore aggravamento che la minacciano, mentre esistono tutte le condizioni oggettive per una sua immediata ripresa, invitano i lavoratori a respingere ogni licenziamento in qualsiasi forma, esso si presenti e chiedono alle autorità e agli enti interessati di prendere immediati provvedimenti atti ad assicurare una rapida ripresa dei livelli di occupazione e della situazione economica, nel quadro di una politica nazionale di organica programmazione economica. Esse ravvisano nello sbloccamento degli intralci burocratici e di finanziamento, che impediscono l'immediato avvio delle opere pubbliche, il primo e più importante atto che le autorità e gli enti debbono compiere.

Proclamano pertanto lo stato di agitazione per tutti i lavoratori della provincia e li invitano a seguire con vigilezza attenzione gli sviluppi della situazione ed a realizzare con consapevole disciplina, slancio ed unità, le iniziative che le organizzazioni sindacali precisano.

Dal nostro corrispondente



Il corteo di Bernalda

BERNALDA (Matera), 23. L'intiera popolazione di Bernalda, grosso centro agricolo e industriale del Metapontino, ha dato vita ad una imponente manifestazione per la difesa dei salari e della occupazione operaria. Un corteo di 3.000 persone ha sfilato per oltre due ore per le vie cittadine chiedendo lavoro e industrie. Al corteo, che per tutta la sua durata si è svolto sotto una fitta e continua pioggia, hanno partecipato giovani, lavoratori e lavoratrici di tutte le categorie che hanno scioperoato per tutta la giornata, studenti che hanno disertato le scuole, commercianti e artigiani scesi in lotta con il resto dei cittadini abbandonando le saracinesche delle botteghe e dei negozi, professionisti impegnati, contadini e bracciati.

L'appello allo sciopero generale e per la manifestazione era stato lanciato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL che hanno puntualizzato in un cartello rivolto alle autorità comunali e deve essere letto a Bernalda, come nel resto della Lucania, il problema della occupazione operaia per porre fine alla crisi economica e sociale della regione, nel solazzo della emarginazione già in funzione cominciata a coltivare, sorprendentemente, ai centri della zona Metapontina, cioè il polo di sviluppo agricolo.

Al centro della manifestazione si è posta la protesta per la mancata realizzazione di investimenti pubblici messi nella Basilicata, ed è stato chiesto con forza che il Piano Pieraccini includa, nel quadro degli interventi industriali, un serio programma industriale che tenga conto dello strutturale della riserva energetica della Val Bradano.

Oggi cartello rivendicativo dei dirigenti dei tre sindacati si è svolto in un cinema cittadino un imponente comizio unitario nel corso del quale hanno preso la parola dirigenti dei tre sindacati.

Quella di Bernalda è una delle manifestazioni e delle marce di vita che si sono svolte in questi settimane in tutta la Basilicata in difesa della occupazione.

D. Notarangelo

Il PCI chiede la convocazione dei Consigli di Potenza e Matera

Il provvedimento deciso dal Consiglio regionale respinto dal governo centrale — Affollate assemblee in tutta l'Isola



Il sussidio, e subito! — questa è la parola d'ordine lanciata dal convegno degli ex combattenti avvenuto a Oristano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23.

Quant' vecchi lavoratori, oggi in Sardegna, vivono prima di ogni aiuto da parte dello Stato, senza una pensione o senza altre possibilità che il ricorso a mendicità o la carità dei parenti? Secondo una inchiesta condotta dal gruppo consultivo regionale del PCI, i lavoratori privi di ogni mezzo di sostentanza assumono, tra reduci dalla « grande guerra », altri ex combattenti, vecchie e vecchiette, a diverse età, a diverse migliaia. È una situazione che si trasforma da semplice a quella di una vera e propria catastrofe.

Purtroppo, numerose categorie di lavoratori, specialmente nelle campagne, nei servizi domestici, non hanno frutto delle assicurazioni previdenziali. Alcune di esse (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) sono riuscite negli ultimi anni a conquistare il diritto alla pensione. Rimangono, però, nell'Isola diverse migliaia di anziani lavoratori i quali non possono attualmente disporre di alcun reddito di vecchiaia.

È una situazione che si trasforma da semplice a quella di una vera e propria catastrofe.

Centinaia e centinaia di altri vecchi stanno in questi giorni lottando per il diritto ad un sussidio mensile. Sono gli ex combattenti e reduci della Sardegna. Essi, in un grande convegno regionale svoltosi ad Oristano, in assemblee e riunioni arredate in numerosi centri sardi, hanno respinto e condannato la decisione del governo nazionale di centro-sinistra di opporsi alla legge regionale che assegna un sussidio annuo di appena 60 mila lire ai reduci dalla « grande guerra ».

E' nota la lunga odissea vissuta dai reduci e dai combattenti italiani, che non sono riusciti mai ad avere un trattamento pensionistico, nonostante gli impegni assunti da tutti i governi.

Il Consiglio regionale, a seguito di un'azione assunta dal governo di centro-sinistra anche su questa questione, non solo radicalmente il problema, si tratta comunque, di un disegno di legge (quello per la costituzionalità « pensione sociale ») che attende una definizione dal dibattito parlamentare.

Perché non intervenire allora in Sardegna, come si è già fatto in Sicilia? Fin dal 1955, una legge regionale per la concessione di un assegno mensile per vecchi lavoratori senza pensione è operante in Sicilia. Tale legge ha trovato largo eco sulla stampa e tra l'opinione pubblica: i vecchi sardi senza pensione continuano a chiedersi perché anche la nostra Amministrazione regionale non possa realizzare una iniziativa del genere.

Da tempo il gruppo regionale comunista ha presentato una proposta di legge all'Assemblea per la concessione di un assegno mensile ai vecchi lavoratori senza pensione. E sperabile che starrete meno l'ostilità sempre dimostrata dalla Giunta regionale DC-PSDI per questo genere di proposte. I vecchi pensionati che si riuniscono in questi giorni in varie località dell'Isola per firmare ordini del giorno, chiedono che si possa arrivare nella più presto possibile alla fine della legislatura, ad un unanime voto favorevole che finalmente riconosca la esigenza di assegnare loro un assegno vitalizio. Si tratta di una somma mensile di 6 mila lire da concedere ai vecchi lavoratori di tutte le ca-

Comitati di zona del PCI nel Tavoliere

FOGIA, 23.

Hanno avuto luogo a Ceglie e San Severo le riunioni per la costituzione dei rispettivi comitati di zona del PCI nel Tavoliere.

A responsabile del Comitato di zona di San Severo, comprendente i comuni di Torremaggiore, San Paolo, Sennarola e Chieti, è stato chiamato il compagno Antonio Berardi; responsabile della zona di Ceglie è Carapelle, Ortanova, Sternarella, Stornara, Tramonti, San Ferdinando e Margherita, è stato chiamato il compagno D'Alessandro.

I tre sindacati proclamano lo stato di agitazione

I tre sindacati